



Scheda paese

Marocco

A cura di

Camera di Commercio Italiana in Marocco (Casablanca)

Dati macroeconomici > anno 2019

Reddito Procapite	(€)	2.686
Tasso di inflazione	(%)	0,4
Tasso di disoccupazione	(%)	9,2
Tasso di variazione del Pil	(%)	2.8
Totale import	(%)	39,58
Totale export	(mld/€)	23,8
Saldo Bilancia Commerciale	(mld/€)	-15,78
Totale importazioni dall'Italia	(mld/€)	2,07
Totale esportazioni verso l'Italia	(mld/€)	1,12
Saldo interscambio Italia	(mld/€)	-0,95
Investimenti esteri verso il paese	(mld/€)	3,25
Investimenti del paese all' estero	(mld/€)	N.D.
Investimenti italiani nel paese	(mld/€)	N.D.
Investimenti del paese in Italia	(mld/€)	N.D.

I contenuti della presente scheda sono aggiornati al mese di febbraio 2020. Eventuali riferimenti a previsioni per l'anno in corso potrebbero subire modifiche alla luce dell'emergenza Covid-19.

Fonti: Banca Mondiale <https://www.worldbank.org/>; Ambasciata Italiana a Rabat https://ambrabat.esteri.it/ambasciata_rabat/it/; Office des changes <https://www.oc.gov.ma>; Haute commissariat au plan – Budget économique previsionnel.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -1 con l'ora legale in Europa

Superficie: 710.850 kmq (compreso Sahara Occidentale)

Popolazione¹: 36.471.766

Comunità italiana²: 2.697

Capitale: Rabat.

Città principali: Casablanca, Fès, Marrakech, Tangeri, Oujda, Agadir.

Moneta: dirham Marocco (MAD).

Tasso di cambio³: 1€=10,613 MAD

Lingua: Arabo classico (lingua ufficiale); Arabo dialettale marocchino (63%) e Tamazight (Berbero 24%). La maggioranza della popolazione è bilingue e parla francese (spagnolo nell'area del nord).

Religioni principali: Islam (98,7%); Cristianesimo (1,1%)

Ordinamento dello Stato: Monarchia Costituzionale dal 1999. Il Primo Ministro, nominato dal Re Mohamed VI, è responsabile davanti alle due Camere, la Camera dei Rappresentanti e la Camera dei Consiglieri.

Suddivisione amministrativa: 12 regioni governate da un *wali* di nomina regia; 75 prefetture e provincie; 1.538 comuni (249 urbani e 1.298 rurali).

Quadro dell'economia⁴

Quadro macroeconomico

L'analisi strutturale della crescita economica nazionale conferma il fermo impegno del Marocco sulla via della modernizzazione e della diversificazione della sua base produttiva. Sebbene l'agricoltura e l'industria estrattiva, che si basa prevalentemente sui fosfati di cui il Marocco è il maggiore esportatore mondiale, restino le attività principali nel paese, il processo di diversificazione del tessuto produttivo ha subito un'accelerazione negli ultimi anni, con l'aumento del peso dell'industria manifatturiera e dei servizi.

L'economia del Paese rimane fortemente dipendente dalla domanda esterna, con una previsione di crescita economica del 3% nel biennio 2020-21 dopo una media del 2,8% nel 2019 e del 3% nel 2018. Il tasso di inflazione ha registrato un assestamento attorno all'1,1% nel 2019, e un buon andamento dell'economia con ottime previsioni relative ai prossimi anni grazie alla crescente apertura del Paese verso il mercato internazionale. Il Marocco - oggi con 56 accordi di libero scambio - si conferma player nel contesto economico-commerciale africano, posizionandosi primo paese nord-africano e terzo tra i paesi dell'Africa in termini di facilitazione d'Impresa.

Secondo i dati statistici relativi al secondo trimestre pubblicati dal Haut Commissariat au Plan, l'economia nazionale avrebbe conseguito una crescita del 2,8%. I settori produttivi di punta del Marocco sono: le produzioni agricole (cereali, ortofrutta, prodotti ittici), la filiera automobilistica, l'estrazione e la lavorazione dei fosfati, l'industria della trasformazione alimentare, la componentistica aeronautica, i prodotti in pelle, tessuti, edilizia, produzione di energia da fonti rinnovabili, turismo.

Restano confermati inoltre i grandi cantieri avviati nei

sedici anni di regno di Mohammed VI - che rappresentano un notevole rafforzamento delle infrastrutture stradali - il porto Tanger-Med diventato un hub di grande rilevanza ed il potenziamento della rete ferroviaria che sarà ampliata attraverso il proseguimento dei progetti di collegamento ferroviario dei porti di Nador West Med e del porto di Safi e la formalizzazione dell'accordo di programma tra Stato e ONCF.

Nello specifico è previsto per il 2020 il completamento del collegamento autostradale con il nuovo porto di Nador West Med per un investimento di 0,41 mld/€ e la costruzione della tangenziale di Casablanca sul Km 31,5 secondo quanto indicato dal Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Riforma dell'Amministrazione nella sua 5a nota sulla distribuzione regionale degli investimenti 2020. Mentre per quel che concerne il settore marittimo si evidenzia la costruzione e l'estensione delle infrastrutture portuali e marittime nonché i lavori di protezione costiera.

A livello sociale, saranno avviati vari progetti intesi a migliorare costantemente l'accesso della popolazione ai servizi di base (strade, sanità, istruzione, acqua, elettricità, ecc.) ed importi significativi sono stati assegnati al programma di sviluppo delle province meridionali per una spesa complessiva di 7,43 mld/€. Nell'ambito delle energie rinnovabili invece il Governo marocchino ha stabilito che nel 2020 dovranno essere installati 2000 MW da fonte eolica e 2000 MW da fonte solare, avviando la costruzione di grandi centrali solari e parchi eolici tramite gare d'appalto internazionali.

¹ Dati Gennaio 2020: <https://www.hcp.ma>

² Dati AIRE 2012, ultimo censimento, Ministero dell'Interno.

³ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

⁴ Fonte: [mercatieresti.it](https://www.mercatieresti.it)

Quadro macroeconomico 2020⁴

Nel rapporto Doing Business 2020, il Paese ha guadagnato la 53ma posizione nella classifica mondiale, con un salto di ben 7 posti rispetto all'anno precedente. Il Regno mantiene la 3° posizione sia nell'ambito della regione dell'Africa del Nord e del Medio Oriente (MENA), sia tra i Paesi dell'intero continente africano. Anche il World Investment Report (UNCTAD) conferma questo trend collocando il Marocco al 4° posto nella classifica dei 5 paesi africani che hanno attirato il maggior numero di investimenti esteri diretti (IDE) nel 2018, con un aumento degli IDE del 35,5%, per un totale di 3,25 mld/€. Tra i fattori di attrattività va segnalata la presenza di numerose zone franche industriali, che prevedono interessanti opportunità in termini di agevolazioni fiscali.

Le principali sono: Tangeri (automotive e logistica), Casablanca (componentistica aeronautica), Kenitra (automotive), Agadir (industria ittica), Meknes (agroindustria). Il Marocco è parte di 56 accordi di libero scambio e, anche per bilanciare la significativa dipendenza del Paese dalle economie occidentali, ha consolidato le proprie posizioni in Africa Occidentale e Centrale ed avviato nuove partnership nella regione orientale del continente, consolidando progressivamente la sua posizione come porta d'accesso all'Africa.

Tuttavia la dinamica di crescita del Marocco è rallentata nel 2019, principalmente a causa della volatilità del settore agricolo. La Banca centrale ha stimato un'inflazione media di appena lo 0,4% per l'intero anno 2019, rispetto all'1,8% del 2018. Si prevede una leggera deflazione dello 0,1% per il 2020, legata al possibile calo dei prezzi globali del petrolio e dei prodotti alimentari, di cui il Marocco è importatore netto. Il costo del lavoro è sempre molto contenuto (salario minimo 270 euro mensili). Il tasso di disoccupazione è leggermente diminuito al 9,2%, ma rimane comunque elevato, soprattutto tra i giovani e le donne; per queste ultime il tasso di attività lavorativa raggiunge appena il 21,4%. La crescita del PIL reale continua a rallentare (2,8% nel 2019) per effetto della diminuzione della produzione agricola (- 2,1%); la produzione cerealicola 2018-2019 è stata particolarmente scarsa, registrando una riduzione del 49% rispetto all'anno precedente. La produzione non agricola migliora (+3,4% nel 2019 rispetto al 3% nel 2018), grazie ai risultati nei settori dei fosfati, dei prodotti chimici e dei tessili. Dal lato della domanda, i consumi privati contribuiscono maggiormente alla crescita, stimolata dall'aumento dei salari e dal calo dell'inflazione. L'economia marocchina rimane fortemente dipendente dalla domanda esterna, in particolare da quella europea, di cui risente il rallentamento della crescita economica. Come conseguenza del peso della spesa pubblica e delle entrate inferiori alle previsioni, il disavanzo di bilancio non diminuirà come previsto

e dovrebbe stabilirsi intorno al 4% del PIL nel 2019 (rispetto al 3,7 % nel 2018). Vi è in corso anche una massiccia operazione di privatizzazioni di società a controllo statale, che si auspica comporti una riduzione del deficit pubblico. Secondo i dati FMI, il debito pubblico è previsto salire al 66%. Il tessuto economico del Marocco è caratterizzato prevalentemente da piccole-medie imprese (PMI) che però spesso fanno fatica a competere sul mercato a causa di alcuni fattori disincentivanti: alto livello di corruzione, mancanza di manodopera qualificata e limitati investimenti nel capitale umano del Paese, impatto dell'economia informale sulla competitività delle imprese. Il sistema finanziario marocchino è stabile e di buon livello. A dicembre 2018 il FMI ha approvato un accordo biennale per la concessione di una linea di precauzione e liquidità da 2,65 mld/€ con l'obiettivo di assicurare il Regno contro i rischi esterni, sostenere le misure adottate dalle autorità per ridurre il rischio di squilibri fiscali e promuovere una crescita più sostenuta e inclusiva; linea di credito confermata a novembre 2019.

Le prospettive economiche nazionali per il 2020 tengono conto delle nuove disposizioni della Legge Finanziaria 2020 finalizzata ad una forte accelerazione della crescita economica. Queste le previsioni del PLF (Progetto Legge Finanziaria) 2020: 3,7% crescita economica; una raccolta attesa di 70 milioni di quintali di cereali; miglioramento del 3,6% delle attività non agricole; gas butano a 350 dollari/tonn; bilancio di compensazione a 1,26 mld/€. Gli obiettivi assegnati dal capo del Governo comprendono l'attuazione dei termini dell'accordo sociale sottoscritto lo scorso aprile, il dispiegamento di una regionalizzazione avanzata, l'accelerazione della crescita economica, la prosecuzione dello sviluppo dei settori cruciali come la distribuzione idrica, le energie rinnovabili, il trasporto⁵.

Il tasso d'inflazione, grazie a una politica monetaria di contenimento prezzi, è pari a 0,4% (era al di sotto del 2% nel 2018) mentre il tasso di disoccupazione è del 9,2% e tocca particolarmente la fascia d'età compresa tra 15-24 anni.

Secondo il ranking "Doing Business 2020" della Banca Mondiale sulla competitività degli Stati, il Marocco si colloca alla 53 esima posizione sui 190 Paesi considerati, guadagnando ben 17 posizioni in un anno.

Principali settori produttivi

Settore primario: l'agroalimentare è storicamente un pilastro dell'economia del Paese. Contribuisce per il 29% al PIL industriale e include il 26% delle aziende, il 20% degli impieghi e il 15% dell'export dei prodotti industriali. La lunga ricerca, da parte delle

autorità, dell'autonomia alimentare del Paese ha permesso al Marocco di disporre di industrie in quasi tutte le branche dell'agroalimentare: filiera della frutta e verdura, lavorazione e congelazione del pesce, conserve vegetali, allevamento e lavorazione della carne (soprattutto manzo, pollame, ovini), imbottigliamento (acqua minerale, birra, vino, olio, bibite), latte e derivati, farina, cereali, tabacco, zucchero. Le prime tre attività sono le più importanti poiché fortemente orientate all'export; le altre soddisfano prevalentemente il mercato interno. Il settore agroalimentare marocchino si distingue per la sua netta separazione tra le attività altamente legate all'esportazione, che sono state oggetto di investimenti regolari, e le altre, il cui sbocco è costituito quasi unicamente dal mercato interno e che non hanno potuto beneficiare di innovazioni comparabili. Il Piano "Maroc Vert", varato dal Governo, ha stabilito obiettivi ambiziosi di sviluppo del settore agricolo, tramite un forte sostegno finanziario governativo ai progetti di investimento degli operatori locali. Sono previsti infatti 15 md/€ di investimenti entro la fine del 2020 e un incremento del valore aggiunto agricolo del 250%, con conseguente aumento dell'export e del reddito degli operatori locali.

Esiste quindi un'interessante domanda di tecnologie agricole in vista del raggiungimento di importanti obiettivi nei prossimi anni.

Settore secondario: per quanto riguarda il settore industriale sono in atto profondi cambiamenti con lo sviluppo di nuove professioni che dovrebbero rafforzare il contenuto tecnologico. Tuttavia, la competitività del settore rimane ostacolata da diversi vincoli, in particolare nel caso delle PMI che rappresentano il 94% del tessuto industriale. Con l'attuazione delle misure previste dal Piano di Accelerazione Industriale (PAI) 2014-2020 attraverso un approccio regionalizzato, il Marocco si è posto l'obiettivo di posizionarsi sulla scena economica globale come destinazione industriale credibile e competitiva con particolare attenzione alle energie rinnovabili.

Le energie rinnovabili: il Marocco ha stabilito di dare priorità, nel suo piano energetico, alle energie rinnovabili. Il potenziale è importante: il Paese dispone di un irraggiamento solare medio di 5 kwh/m2/giorno e di un potenziale eolico di 25000 MW, di cui 6000 realizzabili entro il 2030. Esistono inoltre circa 200 siti potenzialmente sfruttabili per l'energia idroelettrica e interessanti possibilità per le biomasse. Il Governo ha stabilito che entro il 2020 dovranno essere installati 2000 MW da fonte eolica e 2000 MW da fonte solare, e per questo ha avviato la costruzione di grandi centrali solari e parchi eolici tramite gare d'appalto internazionali. Il Paese ha recentemente inaugurato a Ouarzazate l'avvio della centrale solare più grande al mondo che occupa un'area grande come 3.400

campi da calcio (circa 3.000 ettari): questo gigante delle rinnovabili si trova in mezzo al deserto, e a regime fornisce corrente a oltre 1 milione di abitazioni. Ben 500.000 specchi dislocati su una superficie di 24 kmq in grado di produrre 160 megawatt di energia sufficienti a soddisfare le esigenze di 650.000 persone. La legge consente inoltre ai privati di produrre energia elettrica, permettendo quindi l'auto-installazione di pannelli fotovoltaici sulle abitazioni. Tra i settori di maggior rilevanza nelle esportazioni notiamo che il settore estrattivo chiude l'anno 2019 in forte consolidamento, aumentando il valore delle estrazioni minerarie del 9,9% rispetto al 2018; un miglioramento della performance del settore manifatturiero dell'1,3% nel 2019; un miglioramento del settore alimentare e del tabacco del 2,2%; un miglioramento dell'industria tessile e della pelletteria del 1,3%; un miglioramento del settore automobilistico (+1,9%).

Settore terziario: la logistica e le infrastrutture sono un ingranaggio fondamentale nei piani di sviluppo del Marocco e rappresentano, in una certa misura, la base necessaria alla sua competitività.

La rete autostradale si è sviluppata enormemente nel corso degli ultimi anni. Attualmente esistono oltre 1.800 km di autostrade a pedaggio, che collegano agevolmente tutte le principali città del Paese. Il Marocco dispone inoltre della più importante rete aeroportuale a livello regionale. Grazie all'accordo Open Sky, infatti, sono attivi 16 aeroporti con voli internazionali, serviti da tutte le maggiori compagnie aeree che assicurano 8 collegamenti verso l'America, 32 verso l'Europa, 18 verso l'Africa e 4 verso il Medio Oriente con flussi che superano i 15 milioni di passeggeri annui. La compagnia di bandiera marocchina è la Royal Air Maroc, tra le più importanti nel continente africano.

Anche la rete portuale è rilevante. Il Marocco dispone di 13 porti aperti al commercio estero (Nador, Al Hoceima, Tanger, Tanger-Med, Kénitra, Mohammedia, Casablanca, Jorf Lasfar, Safi, Agadir, Tantan, Laâyoune e Dakhla), 10 porti dedicati alla pesca a livello regionale, 9 porti da pesca a livello locale e 6 porti turistici (Saidia, Kabila, Marina Smir, Bouregreg, Sables d'Or e Marina d'Agadir).

Entro il 2030, saranno effettuati investimenti per potenziare la rete portuale per circa 7 miliardi di euro.

Da sottolineare l'importanza del porto Tanger Med, attivo dal 2007, che si propone come grande hub alle porte dell'Europa per il passaggio di container. Tanger Med assicura collegamenti commerciali con 120 porti internazionali in Europa, Asia, Africa, America latina e America settentrionale.

La rete ferroviaria dispone di 2120 km a binario normale e 600 km a doppio binario. È stato inoltre avviato il progetto dell'alta velocità: è attualmente in servizio il primo TGV sulla linea Kenitra-Tangeri (200

km), per raggiungere Agadir entro il 2030 via Rabat, Casablanca, Marrakech e Essaouira.

Infrastrutture e trasporti

Anche l'attività portuale gestita dall'ANP ha registrato un miglioramento con l'aumento dell'8,1% alla fine del 2017, dovuto in parte all'andamento positivo del traffico delle esportazioni.

Attualmente, sono 18 gli aeroporti internazionali presenti (Casablanca, Marrakech, Agadir e Tangeri i principali), mentre i porti più importanti a uso commerciale sono situati nelle città di Casablanca, Tangeri, Mohammedia, Jorfassafar e Safi.

La linea ferroviaria si estende per 2.110 km e comprende circa 100 stazioni.

La linea autostradale si estende per circa 1.804 km soprattutto nella zona nord-occidentale che va da Tangeri a Beni-Mellal.

Commercio estero⁶

Totale import: mld/€ 39,58

Totale export: mld/€ 23,80

Principali prodotti importati: Nel 2019 i prodotti maggiormente importati sono i seguenti: le percentuali indicano l'aumento registrato nel 2019 rispetto al 2018.

Semilavorati (+12,6%) in particolare ferro, acciaio e materiale plastico, prodotti grezzi (+43,8%) in particolare zolfo grezzo, ferramenta e rifiuti, prodotti finiti (+7%) medicinali e ricambi auto, prodotti alimentari (+6,9%) in particolare cereali.

Principali prodotti esportati⁷: fosfati e derivati (+23%), settore automobilistico (+1,9%), settore aeronautico (+4,6%), tessile e cuoio (+1,3%), elettronica (+7,3%), altre estrazioni minerarie (9,9%).

Da segnalare il crollo relativo all'industria farmaceutica che registra un -29,1% rispetto al 2019.

Principali partner commerciali⁸:

Paesi Clienti (%): Spagna (24), Francia (21), Italia (4), Stati Uniti (3) India (3).

Paesi Fornitori (%): Spagna (16), Francia (13), Cina (9), USA (7), Germania (6), Italia (5).

Interscambio con l'Italia⁹

Saldo commerciale: mld/€ - 0,945

Per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'Italia, essi hanno registrato negli ultimi anni una continua crescita. Nel periodo relativo a gennaio-agosto 2019, l'Italia si è posizionata al quinto posto tra i partner commerciali del Marocco, essendo il quinto fornitore (quota del 5,3%) ed il quinto cliente (quota del 4,2%). Nel 2019 le esportazioni sono rimaste pressoché invariate rispetto allo stesso periodo del 2018 con un valore superiore a 1,122 mld/€ . Le im-

portazioni invece hanno registrato una crescita del 5,2% con un valore pari a 0,786 mld/€, arrivando a 2,067 mld/€. Il saldo commerciale rimane comunque nettamente in favore dell'Italia (- 0,945 mld/€). Per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'Italia, essi hanno registrato negli ultimi anni una continua crescita. Nel periodo relativo a gennaio-agosto 2019, l'Italia si è posizionata al quinto posto tra i partner commerciali del Marocco, essendo il quinto fornitore (quota del 5,3%) ed il quinto cliente (quota del 4,2%). Nei primi otto mesi del 2019 le esportazioni sono rimaste pressoché invariate rispetto allo stesso periodo del 2018 con un valore superiore a 1,4 miliardi di euro. Le importazioni invece hanno registrato una crescita del 5,2% con un valore pari a 786 milioni di euro. Il saldo commerciale rimane comunque nettamente in favore dell'Italia (+675 milioni di euro). Nello stesso periodo i principali prodotti esportati dall'Italia verso il Marocco sono stati: prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (15%), macchinari (9,7%), tessuti (5,9%), autoveicoli (4,5%) e altre macchine di impiego generale (5,7%). Tra le importazioni italiane dal Marocco dominano in modo incontrastato gli autoveicoli (34,2% dell'import), seguiti dai prodotti ittici lavorati e conservati (20,9%), parti e accessori per autoveicoli e loro motori (14,5%) e da articoli di abbigliamento (8,2%).

Principali prodotti importati dall'Italia: tra le importazioni italiane dal Marocco dominano in modo incontrastato gli autoveicoli (34,2% dell'import), seguiti dai prodotti ittici lavorati e conservati (20,9%), parti e accessori per autoveicoli e loro motori (14,5%) e da articoli di abbigliamento (8,2%).

Principali prodotti esportati dall'Italia: nel 2019 i principali prodotti esportati dall'Italia verso il Marocco sono stati: prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (15%), macchinari (9,7%), tessuti (5,9%), autoveicoli (4,5%) e altre macchine di impiego generale (5,7%).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹⁰

Secondo l'Africa Investment Index 2018, il Marocco si qualifica quale primo paese africano per attrazione d'investimenti esteri (seguito da Egitto e Algeria). Questa eccezionale performance è dovuta al basso

⁶ Fonte: Indicatore degli scambi esteri 2019, Office de Change.

⁷ Dati basati sulla nuova nomenclatura Ecosystemes del Piano di Accelerazione Industriale 2014-2020.

⁸ Fonte: The Observatory of economic complexity, <https://atlas.media.mit.edu/fr>

⁹ Fonte: infomercatiesteri.it; ICE.

¹⁰ Fonte: Office de Change, Infomercatiesteri, UNICTAD; <http://www.mcinet.gov.ma/fr/content/investissement-1>; IEMed. Mediterranean Yearbook 2017 ; Note de conjuncture N° 253 / Mars 2018; African Investment Index 2018.

profilo di rischio, alla grandezza economica (quinto Paese per l'Africa) e a tutta una serie di fattori di capitali sociali che rendono il Marocco il miglior paese per gli investimenti africani.

Il Paese si qualifica inoltre primo nel Nord-Africa e terzo tra i Paesi africani in termini di facilitazioni per la creazione e lo sviluppo di impresa. Quest'analisi si basa su una serie di indicatori che riguardano la disciplina normativa e fiscale applicabile alle imprese durante il loro ciclo di vita quali ad esempio: la semplificazione nella procedura di creazione di una nuova impresa, la registrazione dei titoli di proprietà fondiaria, l'attuazione di un sistema di valutazione dell'affidabilità creditizia dei debitori, la protezione degli azionisti di minoranza e lo snellimento delle procedure di importazione.

Grandi gruppi hanno scelto il Marocco come destinazione per le proprie opportunità di crescita e sviluppo. Dopo Renault, Bombardier e Safran, queste includono le seguenti major globali: Eaton, Aerolia, Alcoa, Shandong e PSA Peugeot Citröen.

Paesi di provenienza (%): Francia, Spagna, Italia, Turchia, Paesi del Golfo, Canada, USA.

Paesi di destinazione¹¹: Lussemburgo, Emirati Arabi, Paesi Bassi, Francia, Costa d'Avorio.

Investimenti esteri (principali settori)¹¹

Verso il Paese: gli investimenti diretti esteri in Marocco sono generalmente concentrati nei settori: immobiliare, produzione industriale, logistica, trasporti e costruzioni. Quest'ultimo settore ha rappresentato il più alto capitale investito, mentre sorprendentemente, il settore dell'elettricità, ha registrato il più alto rapporto di impiego di capitale per ciascuna unità di capitale investita.

All'estero del Paese: Il Marocco è il paese africano che investe di più all'estero, con 5 miliardi di dollari (4,9 miliardi di euro) immessi in vendite progetti. Nella zona di interscambio MENA (Medio Oriente e Nord Africa), si colloca al terzo posto dopo Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita. Stando ai recenti dati del mese di Gennaio 2019 gli investimenti marocchini all'estero hanno raggiunto quota 2.283 MLD DH registrando un aumento pari a (+41,4% rispetto al 2018).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi¹²

Dal 1° Febbraio 2020 le procedure di importazione dei prodotti industriali sono cambiate in linea con quanto previsto dalla nuova legge n°. 24.09 sulla sicurezza di prodotti e servizi. Il controllo e la relativa certificazione è stato infatti affidato a tre agenzie europee che avranno il compito di eseguire controlli e relativi test sulle merci nel Paese di origine delle

stesse. I tre organismi deputati al controllo e alla certificazione sono: Bureau Veritas, TUV Rheinland, Applus Fomento. Chi esporta potrà scegliere liberamente una delle tre società d'ispezione con costi armonizzati che vanno dallo 0,25% allo 0,45% del valore del FOB (Freight on Board) che comprende il costo di imbarco nel vettore ma non di trasporto ai quali dovranno aggiungersi 350 Dh per l'emissione del certificato. Le spese escludono eventuali costi addizionali dovuti ad analisi dei campioni.

La nuova normativa prevede un periodo di transizione che va fino al 20 Aprile: la convenzione con le agenzie avrà una durata di 5 anni. Solo una minima parte dei controlli continuerà ad essere effettuata alla frontiera del Marocco. Questo, secondo le autorità, per snellire il procedimento in termini di oneri e lentezza. I documenti possono essere in qualsiasi lingua a esclusione di quelli destinati alla dogana che devono essere in francese o in arabo. L'etichettamento dovrà necessariamente essere in lingua araba.

La lista dei prodotti controllati alla dogana marocchina e la lista dei prodotti controllati in partenza, è disponibile in formato Pdf sul sito del Ministero dell'Industria e del Commercio (<http://www.mcinet.gov.ma>).

Sdoganamento e documenti di importazione: all'atto dell'importazione, vanno distinte tre fasi di sdoganamento: la condotta delle merci in dogana con il movimento diretto delle merci importate al primo ufficio o postazione doganale di ingresso per la segnalazione; lo sdoganamento delle merci che viene effettuato depositando nelle mani del servizio una dichiarazione sommaria o qualsiasi altro documento sostitutivo del quale l'onere grava sul vettore; la contabilità dei beni con il deposito della dichiarazione dettagliata assegna alle merci una procedura doganale definitiva (rilascio per consumo, regimi economici, ecc.). Questa dichiarazione in dettaglio serve come supporto per l'adempimento di tutte le formalità doganali (e non doganali) a cui sono sottoposti i beni dichiarati.

Per le merci provenienti dall'UE è previsto un trattamento preferenziale. Le imprese importatrici devono essere registrate in Marocco. Le merci devono essere depositate in dogana accompagnate da una dichiarazione sommaria depositata sul sistema informatico BADR. Per lo sdoganamento è necessario compilare la Dichiarazione unica delle merci che assegna un regime doganale definitivo alle merci.

Classificazione doganale delle merci: consultare il sito della Dogana.¹³

¹¹ Fonte: Office de Change.

¹² Fonti: Eurocham Session « Reunion sur l'externalisation de la verification de la conformité à l'importation des produits industriels » Compte rendu des réunions du 28 et du 30 Janvier 2020, www.mcinet.gov.ma; Infomercatiesteri; DG TRADE, Administration des Douanes et Impôts Indirects.

Restrizioni alle importazioni: medicinali, materiale sanitario e fitosanitario, animali, piante, OGM, sostanze chimiche, materiale mediatico stampato e digitale; gli alcolici necessitano dell'autorizzazione del Ministero per l'Agricoltura.

Alcune merci non possono essere importate in Marocco. In particolare: armi, armi e munizioni di guerra; scritti registrati, stampati, cassette e videocassette e qualsiasi oggetto contrario alla moralità e all'ordine pubblico; alcune piante e prodotti vegetali che possono essere portatori di organismi nocivi o pericolosi per la flora nazionale.

Importazioni temporanee: le importazioni temporanee sono ammesse sulla base del possesso di un Carnet ATA per un periodo non superiore ai due anni.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: secondo la Carta degli investimenti esteri (1995), gli investitori stranieri godono dei medesimi diritti di quelli locali. Gli investimenti sono ammessi in tutti i settori, ad eccezione di quelli esclusivamente riservati allo Stato (ad esempio estrazione di fosfati) e la proprietà di terreni agricoli.

La Carta permette, inoltre, a residenti e stranieri di investire in Marocco con un regime di convertibilità per il trasferimento degli utili netti d'imposta. Dal 2002 sono inoltre attivi i Centri regionali per l'investimento, con lo scopo di creare un collegamento fra le realtà locali e l'amministrazione delle finanze nazionali.

Legislazione societaria: non dissimile da quella europea.

Brevetti e proprietà intellettuale¹⁴

La proprietà industriale e intellettuale è protetta dall'agenzia governativa OMPIC. Il Marocco partecipa all'Organizzazione mondiale sulla proprietà intellettuale e ai principali trattati internazionali in materia: Convenzione di Berna e Parigi, Accordo di Madrid sulla registrazione internazionale dei marchi, Accordo di Marrakech, Trattato di Cooperazione in materia di brevetti.

Sistema fiscale

Anno Fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche:

Imposta sui redditi delle persone fisiche	
Reddito (MAD/anno)	Valore
Fino a 30.000	0%
30.001 - 50.000	10%
50.001 - 60.000	20%
60.001 - 80.000	30%
80.001 - 180.000	34%
Oltre 180.001	38%

Tassazione sulle attività d'impresa

Imposta sulle attività d'impresa	
Reddito (MAD/anno)	Valore
Fino a 300.000	0%
300.001 - 1.000.000	10%
1.000.001 - 5.000.000	20%
Oltre 5.000.001	38%
80.001 - 180.000	34%
Oltre 180.001	38%

L'aliquota per gli istituti di credito e assicurativi è pari al 37%.

Imposta sul valore aggiunto (TVA): La TVA si applica alle attività industriali, artigianali, commerciali, ai liberi professionisti, ed alle operazioni di import. I commercianti al dettaglio sono interessati da questa imposta se il loro fatturato è superiore a circa 200.000 EURO l'anno.

Sono in vigore 4 tipi di aliquote, che vanno dal 7% al 20%.

Anche La TVA prevede esoneri totali o periodi di esonero, stabiliti dalla legge su base settoriale e geografica. La dichiarazione e il versamento dell'imposta devono essere fatte mensilmente. È obbligatoria una tele-dichiarazione e il versamento mezzo internet.

¹³ Fonti: www.douane.gov.ma

¹⁴ Il quadro normativo è costituito da: L.17-97 per la protezione della proprietà intellettuale (modificata dalla L.31-05) e decreto di applicazione; L.19-99 istitutiva dell'Office Marocain de la Propriété Industrielle et Commerciale e protocollo di attuazione; L.2-00 sui diritti d'autore; L.18.12.2004 sulla protezione dei brevetti su medicinali, licenze e denominazioni di origine, al fine dell'armonizzazione del diritto internazionale.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁵: 3

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁶: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il settore bancario marocchino è il più sviluppato nel Nord Africa e tra i più avanzati nella regione MENA: nel Paese operano 19 banche e 3 dei principali gruppi bancari (Banque Centrale Populaire, Attajariwafa Bank e BMCE Bank of Africa) detengono una quota di mercato pari a oltre il 65%. Il Marocco risulta particolarmente gradito agli investitori internazionali grazie al programma di potenziamento infrastrutturale, allo sviluppo delle telecomunicazioni, alla stabilità politica e alla prossimità geografica con l'Europa e con il resto del continente africano. Viene infatti considerato Paese ponte tra i due continenti, con tutti i vantaggi che ne derivano.

Le funzioni di istituto di emissione monetaria sono svolte dalla Bank Al-Maghrib. Il sistema bancario marocchino rimane composto da 83 istituzioni tra cui 19 banche, 6 banche offshore, 33 società finanziarie, 13 associazioni di microcredito e 10 società di intermediazione nel settore del trasferimento di fondi.

Tassi bancari: 2,25%¹⁷.

Principali finanziamenti e linee di credito

Secondo quanto affermato dalla Banca centrale del Marocco, Bank al Maghrib (BAM) il ritmo di crescita del credito bancario è aumentato anno su anno al 4,4 per cento nel maggio 2019. Questa evoluzione riflette gli aumenti dell'8,7 per cento in prestiti di cassa, del 4,2 per cento in prestiti immobiliari e del 2,1 per cento in prestiti per attrezzature. Il settore bancario beneficia di una regolamentazione rigorosa, con coefficienti di adeguatezza patrimoniale e livelli di liquidità sufficienti. Sebbene i livelli dei prestiti deteriorati rimangano elevati (a causa dell'esposizione delle banche ai mercati in Africa e del declino della qualità degli attivi in settori domestici come l'edilizia), sono attentamente monitorati e sono previsti accantonamenti per il 70% dei crediti in sofferenza.

Le sovvenzioni in corso e gli investimenti in infrastrutture mantengono elevate le spese pubbliche e il disavanzo fiscale dovrebbe aumentare nel 2019, a causa della maggiore spesa sociale al fine di contenere le proteste sociali. Il debito pubblico ammonta ad oltre l'80% del PIL: una percentuale elevata se raffrontata a quella di altri mercati emergenti.

Tuttavia, il profilo del debito attenua i rischi di rifinanziamento, in quanto gran parte di esso (circa l'80%) è finanziato a livello nazionale e la scadenza media è stata estesa a oltre sette anni. Allo stesso tempo, il Marocco ha completato con successo tre programmi

consecutivi di precauzione e linea di liquidità (PLL) con l'FMI (da cui non ha attinto) e per i prossimi due anni è stato garantito un programma di follow-up. Questo dovrebbe assicurare gli investitori stranieri e contribuire a superare la pausa temporanea nel consolidamento fiscale. Il programma mira a ridurre il disavanzo fiscale nel 2020 e nel 2021, principalmente con misure per aumentare le entrate, comprese le riforme fiscali. Le entrate di un programma di privatizzazione, che contribuirà anche a semplificare le imprese statali fortemente indebitate, ridurranno ulteriormente le esigenze di finanziamento del governo¹⁸. Oltre alle esenzioni fiscali concesse dalla legge comune, la legge marocchina offre agli investitori specifici vantaggi finanziari, fiscali e doganali, come parte di accordi o contratti di investimento da concludere con lo Stato, a condizione che soddisfino i criteri richiesti.

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)

L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

15 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischio (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

16 Fonte: www.sace.it

17 Fonte: www.fxempire.it

18 Fonte: Rapporto Mena 2019.

Parchi industriali e tecnologici, zone franche¹⁹

In Marocco esistono 6 zone franche gestite da imprese concessionarie (MEDZ, EDONIA, TFZ) sotto la vigilanza di una commissione locale. Sono situate in prossimità di una grande città (Casablanca, Tangeri, Rabat, Oujda) che presenta un accesso facilitato alle infrastrutture ferroviarie, portuali e aeroportuarie. Gli imprenditori godono di tassi sull'export dell'8,75% per i 20 anni seguenti; i primi 5 anni godono di esonero totale.

I diritti doganali non sono dovuti. Per le zone franche, la legge finanziaria 2017 ha introdotto un nuovo regime applicabile per quanto riguarda l'IVA: le transazioni tra società situate nella stessa zona franca o con aziende situate in altre zone franche sono esenti IVA; i servizi aziendali forniti al di fuori della zona franca sono esenti dall'IVA a condizione che la fattura sia intestata alla società situata in una zona franca e che il pagamento sia effettuato in valuta estera; per la costruzione o l'assemblaggio della loro sede centrale, alcune imprese situate nelle zone franche chiamano compagnie marocchine o straniere. Queste opere sono esenti da IVA e i fornitori di servizi possono beneficiare del rimborso della tassa sugli input utilizzati. A tal fine, sarà necessario dimostrare che questi materiali sono stati introdotti nella zona franca mediante fatture stabilite per conto delle società che realizzano l'investimento in questa zona e gli avvisi di esportazione diretti dalla dogana. A Maggio del 2019 il Governo ha adottato il progetto di decreto che conferisce lo statuto di Zona Franca al distretto industriale di Tanger Tech che sarà localizzato nel cuore della città industriale integrata, dallo stesso nome, nella zona di Ain Dalia; ben situata, con una stazione ferroviaria in prossimità immediata e una connessione diretta con l'autostrada. La futura zona franca sarà costruita su 468 ettari e interesserà le imprese attive nei settori dell'industria automobilistica e aeronautica, le energie rinnovabili, l'industria del cuoio e del tessile, le industrie metallurgiche, meccaniche, elettriche ed elettroniche, oltre l'industria plastica, l'agroalimentare, la chimica e semi chimica e i materiali da costruzione. Tanger Tech è una città industriale integrata, durevole e intelligente, realizzata su una superficie totale di 2167 ettari e che comprenderà zone industriali e di servizi, complessi residenziali, nonché tutti i servizi pubblici e privati necessari al funzionamento di un polo urbano. Di fatto si tratta dell'ultima delle zone franche industriali costituite dal Marocco la cui lista comprende, fra le altre, quella di Kénitra, l'Atlantic Free Zone, di Melloussa con Renault e la Tanger Automobile City; oltre alla Tanger Free Zone, la zona aeroportuale di Tangeri che è stata la prima del genere ad essere lanciata nel 1999 e che attualmente è la prima del Paese e la sesta nel mondo, secondo il

Gruppo Tanger Med di cui fa parte²⁰.

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sui redditi (1972); Trattato bilaterale sui termini e le condizioni per gli investimenti privati (1990); Accordo di cooperazione sugli appalti pubblici firmato nel 1991; Accordo in materia di Cooperazione turistica; Accordo concernente i trasporti stradalmente internazionali di viaggiatori e merci.

Costo dei fattori produttivi²¹

Salari legali minimi

Settore	
Commercio e Industria	13,46 Dhs/ora
Agricoltura	69,73 Dhs/giorno

Organizzazione sindacale: principali sindacati sono: Union Marocaine du Travail (UMT), Union Générale des Travailleurs au Maroc, Confédération Démocratique du Travail (CDT), Union Nationale des Travailleurs Marocains (UNTM), Union des Syndicats Populaires (USP), Union des Travailleurs Marocains (UTM), Union des Syndicats Démocratiques (USD).

Tariffe elettriche

Città	Addebito per carico di energia (in € esclusa KVA/anno)	KWh (in €, esclusa imposta)		
		Ore di consumo energetico ridotto	Ore di consumo energetico elevato	Peak hours
Casablanca	34,83	0,0440	0,0674	0,1025
Rabat	29,75	0,0422	0,0644	0,0977
Tangiers (Free-trade area)	29,70	0,0405	0,0582	0,0845

¹⁹ Fonte: Ministero dell'Industria.

²⁰ Fonte: Ice Casablanca

²¹ Fonte: <http://www.invest.gov.ma>

Tariffe acqua

Città	Costo fisso (in €, escluso tasse/mese)	Prezzo (in €, escluso tasse/m2)
(Ad uso industriale) Casablanca	1,333	0,717
	0,791	0,502
(hotel) Casablanca	1,333	0,622
Zona di Tangeri (Free-trade area)	0,791	0,831

Prodotti petroliferi (in €/litro)²²

	Valore Medio
Benzina	10,72

Immobili (in €/m²)²³

	Da	A
Affitto locali uffici	10	50

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²⁴

Ambasciata d'Italia

2, Zankat Idriss Al Ahzar, Rabat
Tel: +212 537219730 - Fax: +212 537706882
www.ambrabat.esteri.it
ambasciata.rabat@esteri.it

Consolato Generale

21, Avenue Hassan Souktani 20000 Casablanca
Tel: +212 522437070 - Fax: +212 522277139
www.conscasablanca.esteri.it
segreteria.casablanca@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto italiano di cultura

2 bis, Avenue Ahmed El Yazidi (ex-Meknès), Hassan
Tel: +212 537766826
www.iicrabat.esteri.it
iicrabat@esteri.it

Ufficio ICE²²

21, Avenue Hassan Souktani 20060 Casablanca
Tel: +212 52224992/4/5/6 - Fax: +212 522274945
casablanca@ice.it

Istituti di credito italiani

Monte dei Paschi di Siena (Ufficio di Rappresentanza)

197 Bld Zerketouni Angle Rue Chella
20100 Casablanca
Tel: +212 5 22 39 5025/46 - Fax: +212 5 22 39 8679

UBI Banca (Ufficio di Rappresentanza)

17, Rue Ibnou Khallikane, Résidence Belgi Center,
office N. 30, 6th floor, quartier Palmier,
Casablanca - Marocco
Tel: + 212 520 48 12 70
ubi-casablanca@ubibanca.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Marocco

Via Lazzaro Spallanzani, 8/10 - 00161 Roma
Tel: +39 06 4402587/4402506/4404458
Fax: +39 06 4402695 - tèlex +39 06 620854

Consolati Generali

Roma via Monte Aureo, 4 - 00141

Tel: +39 06 87180279/87180309 - Fax: +39 06 87181294
tèlex +39 06 624621 CGMA-RI.

Milano via Adele Martignoni, 10 - 20124

Tel: +39 02 66806919 - Fax: +39 02 66825086
consolatomilano@maec.gov.ma
www.consulat.ma/milan

Istituti di credito

Banque Centrale Populaire

Viale Nazario Sauro, 14, 20124 Milano
Tel: +39 02 680025 - Fax: +39 02 69901610

BMCE EuroServices

Viale Nazario Sauro 5, 20124 Milano
Tel: +39 02 89281700

Formalità doganali e documenti di viaggio

È obbligatorio munirsi di passaporto valido tutto il tempo della permanenza. Da dichiarare in entrata e uscita importi superiori a MAD 100.000 (Ca. 9.200€). Non sono obbligatorie vaccinazioni.

Corrente elettrica: 110/220 V, prese elettriche utilizzate tipo C e E.

Giorni lavorativi ed orari²⁶

Uffici: lun-ven 8.30-12.00 / 14.30-18.30; sab 8.30-12.00

²² Fonte: it.globalpetrolprices.com

²³ Prezzo al metro² di un locale commerciale nel quartiere affaristico di Casablanca (Gauthier).

²⁴ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²⁵ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

²⁶ Banche e negozi osservano orari ridotti durante il mese di Ramadan.

Negozi: lun-sab 9.30-12.00 / 15.30-19.30

Banche: lun-ven 8.15-11.15 / 14.15-16.30

Festività: 1, 11 (Indipendenza) gennaio; 10 marzo (nascita del Profeta); 1 maggio; 30 luglio (Festa del Trono); 14 (Ricorrenza del ritorno alla Patria dei territori sahraoui), 20 (Rivoluzione del Re e del Popolo), 21 (Anniversario del Re) agosto; 6 (Marcia Verde), 18 (Indipendenza), 28 (Aid Al Adha) novembre; 18 dicembre (Capodanno Musulmano). Le date del Ramadan variano di anno in anno.

Assistenza medica

Necessaria un'assicurazione privata. Tra le strutture, si consigliano: a Rabat: Hospital Ibn Sina (tel +212 37 376728); a Casablanca: Clinique Val d'Anfa (tel +212

22 361763), Clinique 2 Mars (tel +212 22 286372) e Clinique Mers-Sultan (tel +212 22 278034).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Royal Air Maroc (RAM).

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Easy Jet, Air Arabia, Ryanair.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto internazionale Mohamed V di Casablanca dista dal centro della città circa 35 km; i collegamenti sono garantiti da treni in partenza ogni 50' minuti fino a mezzanotte circa, costo circa euro 5; con taxi in tariffa diurna circa € 25/30

Camera di Commercio Italiana in Marocco

Fondata nel: 1916

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1959

Presidente: Giulio Frascatani

Segretario Generale: Alessandro Benazzi

Indirizzo: 59, Rue Moussa Bnou Noussair, 20000 Casablanca

Telefono: +212 522 278217/265653/264651

E-mail: info@ccimaroc.com

Web: www.ccimaroc.com

Orario: lun-ven 9.00-18.00

Numero di soci: 240

Quota associativa: Imprese marocchine 2400 Dirham, Imprese italiane € 250.

Newsletter: Trimestrale via e-mail

Pubblicazioni: Annuario dei soci; Rivista camerale "Mediterraneo"; Guida per l'operatore italiano in Marocco.

Casablanca